



Gabellone e Vitali ai vertici del Pdl

Vincono i fittiani: il primo coordinatore a Lecce, il secondo a Brindisi

Il verdetto

Il Puglia l'ex ministro
rafforza la sua leadership

Gli sconfitti

I Mantovaniani vanno bene
a Lecce città: 41,5%

La prossima tappa

Nel fine settimana
toccherà a Taranto votare

di **Francesco G. GIOFFREDI**

Il verdetto, almeno per Lecce, si materializza a tarda ora. Brindisi ha invece bruciato le tappe, questione di tempistica sancita alla vigilia. Ma al di là delle sfumature, delle peculiarità territoriali, delle percentuali finali o delle tempeste che hanno terremotato i due congressi, il risultato spremuto dalle assise provinciali del Pdl custodisce un unico, solido grumo: vince Raffaele Fitto, che rafforza la sua leadership nel partito su scala pugliese. Vince il principale azionista di tessere, postazioni chiave, scranni parlamentari e poltrone negli enti locali. Perde Alfredo Mantovano, ma la sconfitta era ampiamente pronosticata in ragione dei rapporti di forza interni. E perde con l'onore delle armi, lustrate in settimane di aspra contesa verbale.

Sono d'area fittiana i due coordinatori Pdl di Brindisi e Lecce, ieri incoronati - ed è la prima volta, dopo i canonici riti di cooptazione di stampo berlusconiano - direttamente dai tessarati: Antonio Gabellone è il nuovo responsabile del partito in terra salentina. Luigi Vitali si conferma timoniere del Pdl brindisino. Presidente della Provincia di Lecce il primo (che succede a Cosimo Gallo), parlamentare e già sottosegretario il secondo. Gabellone s'impone col 73,65% sul mantovaniano Saverio Congedo, per Vitali il successo è senza storia. In comune tra i due vincitori c'è la stretta osservanza fittiana, benché declinata con caratteri distinti e distanti: il mite aplomb di Gabellone da una parte, la verve forense di Vitali dall'altra. I vice saranno rispettivamente Francesco Bruni (a Lecce) e Livia Antonucci (a Brindisi), altri due alfieri dell'ex ministro. Insomma: diarchie senza alcuna concessione alla minoranza mantovaniana del Pdl, che s'è battuta comunque in entrambi i casi con fierezza e orgoglio. E che ha aperto squarci di dialettica interna dai risvolti futuri non ancora e del tutto pronosticabili. Del resto la battaglia tra Raffaele Fitto e Alfredo Mantova-

no, i due colonnelli del Pdl pugliese portatori di stili e pantheon raramente omogenei, è la traccia caratterizzante tutto il partito, dalla Daunia a Leuca.



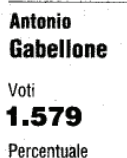
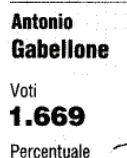
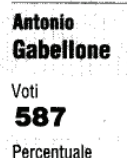

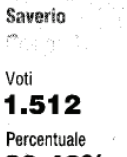


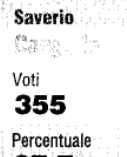
I mantovaniani provano comunque a intravedere ragioni per rinvigorire l'ottimismo. Saverio Congedo, il candidato d'area Mantovano in provincia di Lecce, ha incassato il 26,3% dei voti; ma sui tesserati del capoluogo ha fatto molto meglio (41,5%). Quello salentino è stato un congresso con tutti i sacri crismi della sana politica: mozioni contrapposte, dibattito infuocato, due candidati di assoluto spicco, inevitabili colpi di fioretto, affluenza d'altri tempi (9.775 votanti su 15.921, affluenza al 61,4%). Non altrettanto si

**I vice sono rispettivamente
Bruni e Antonucci
Nel Salento il mantovaniano
Congedo raggiunge il 26,3%
Sull'Adriatico la minoranza
non prende parte al voto**

può dire per Brindisi: qui il candidato sconfitto, il mantovaniano Luca De Netto, ha raccolto appena 25 voti (l'1,2%), ma esclusivamente perché la frangia fedele all'ex sottosegretario non ha polemicamente preso parte né al congresso, e né tantomeno alle operazioni di voto, disertate pur avendo formalmente depositato la mozione. Il

motivo? La scelta della location, cioè Carovigno e non Brindisi: «Si vuol fare del Pdl la caricatura della Bulgaria degli anni '60», l'accusa di Mantovano giacché su Carovigno gravita la quota maggioritaria delle tessere fittiane; «ci occorre una struttura adeguata», è stata invece la difesa. Pozzi avvelenati che hanno infettato la due giorni, e che probabilmente hanno inciso esizialmente sull'affluenza (34,7%, 2.050 votanti su 5.916 aventi diritto). Per il coordinamento leccese le urne erano invece aperte in quattro seggi (che hanno permesso di dividere in altrettanti quadranti



I nuovi vertici del Pdl leccese

	LECCE	CASARANO	MAGLIE	UGENTO
9.775 votanti 61,4% degli aventi diritto (15.921)	4.884 votanti	2.110 votanti	1.841 votanti	942 votanti
Antonio Gabellone 	Antonio Gabellone 	Antonio Gabellone 	Antonio Gabellone 	Antonio Gabellone 
Voti 7.179 Percentuale 73,65%	Voti 3.372 Percentuale 73,52%	Voti 1.579 Percentuale 75%	Voti 1.669 Percentuale 90,6%	Voti 587 Percentuale 72,3
Saverio 	Saverio 	Saverio 	Saverio 	Saverio 
Voti 2.586 Percentuale 26,35%	Voti 1.512 Percentuale 26,48%	Voti 531 Percentuale 25%	Voti 172 Percentuale 9,3%	Voti 355 Percentuale 37,7

i comuni salentini): Lecce, Casarano, Maglie e Ugento. Nella mini-circoscrizione del capoluogo i fittiani hanno portato a casa il 73,5%. A Maglie, feudo casalingo di Fitto, partita senza storia: 90,65% per Gabellone. Poco meno a Casarano (75%) e Ugento (72,31%).

Il filotto fittiano ha radici nel precedente week end, quando l'ex ministro ha piantato bandiera anche nella provincia Bat (dove tuttavia c'era una mozione unitaria) e a Bari città. Il prossimo fine settimana tocca a Taranto, e sarà ancora rastrellamento di Fitto: coordinatore vincente Pietro Lospinuso, l'ala mantovaniana punterà su Donato Salinari. Chiuderà i valzer congressuali la provincia di Bari, e ben oltre i nomi, le percentuali e le stoccate al curaro c'è un partito più vivo, più partecipato, ma sempre con la matrice fittiana impressa a fuoco.

I nuovi vertici del Pdl brindisino

2.050 votanti 34,7% degli aventi diritto (5.916)		
Luigi Vitali	Voti 2.025 Percentuale 98,8%	Luca De Netto Voti 25 Percentuale 1,2%



CONFLUENTI 15

CONFLUENTI 15